

CRONACA DI MODENA

FESTIVAL DELLA FILOSOFIA

Il Sapere declinato per strade e teatri

Lezioni, incontri, mostre e performance: ecco la settima edizione

di Stefano Luppi

È imminente l'apertura del Festival della Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo che tra venerdì e domenica prossimi porterà nelle piazze alcuni dei maggiori filosofi ed intellettuali del mondo: le loro lezioni e conferenze sono prese d'assalto ogni anno da migliaia di persone (nel 2006

100mila) spesso giovani, in arrivo da ogni parte. La filosofia dunque si riappropria del suo significato primario, che è quello di discutere sui principi fondamentali della realtà e dell'essere, secondo le origini del termine che in greco è una fusione tra amico e sapienza (philos e sophia).

La settima edizione ha per tema il Sapere, intorno a cui la Fondazione San Carlo - responsabile scientifica della manifestazione - ha allestito incontri con intellettuali, compresi madisoniani Gianfranco Ravasi, neo ministro della cultura del Vaticano, e il supervisore scientifico Remo Bodei, da dopodomani cittadino onorario di Modena.

«Noi organizzatori - ricorda Roberto Franchini, presidente della San Carlo - siamo felici perché con questa edizione registriamo un maggior sostegno economico e l'apertura all'estero con le edizioni in Francia e Repubblica Ceca».

Tra le novità di rilievo, il patrocinio dell'Unesco con i festeggiamenti per i 10 anni di "Patrimonio dell'Umanità" dei monumenti di Piazza Grande, l'installazione nelle piazze di grandi tende per migliaia di persone - utili in caso di pioggia - e la protezione di attività del Festival dentro l'ospedale di Baggiovara.

«Abbiamo predisposto - spiega Michela Borsari, direttrice scientifica - oltre 200 iniziative rivolte alla contemporaneità e con uno sguardo sia ai saperi teorici (avvisi dal contingente come faceva Platone) che a quelli pratici. Molto importanti anche le mostre di Olivo Barbieri a Sassuolo e del maestro Manzù a Carpi, con patrocinio Rai».

Il vicesindaco Mario Lugli ricorda come «già nel 1999 il Festival lo pensavo così, perché è evidente il desiderio della gente di parlare di cultura. Oltre al lui alla presentazione c'erano il sindaco e amministratori di Fondazioni sostenitrici (Andrea Lenzi per Form, Mauro Benincasa per Carpi). Continua a mancare l'Ateneo: «Volevamo coinvolgere i musei scientifici - ricorda Borsari - ed è una strada aperta in tal senso».

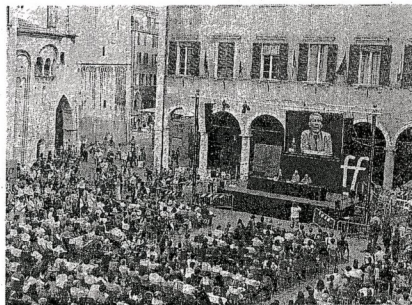
Previsi anche molti appuntamenti creativi come lo spettacolo di Massimiliano Firazzer Flory dedicato al poeta Rainer Maria Rilke, David Rindino e il melologo, Fabrizio Festa per Giovani (il Musicale Italiana di Modena, Lucia Poli nella parte di Pizia da Friedrich Duerrenmatt e il comico Vito. Attivazione viene data ai film con «2 giorni a Parigi» di July Dalpy in anteprima nazionale», mentre non mancano «Philo-bus gratuito che collegherà 12 luoghi del centro e le cene filosofiche curate dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory in alcuni ristoranti cittadini. Ogni giorno e sera fino alla chiusura a Sassuolo in piazze della Rosa, domenica 16 alle 22.30, con «Parole illuminatissime» spettacolo di Son et Lumière diretto da Paolo Gualdi. Ogni appuntamento è gratuito. Info: 059421210.

Protagonisti e temi

Consapevoli se ci guida il filosofo

Il singolo non sa, non è consapevole della sua nascita né, a parte taluni drammi, della morte. Ma se si escludono gli estremi della vita il termine si presta a mille interpretazioni di cui saranno capaci gli intellettuali provenienti da tutto il mondo. Jeremy Rifkin - studioso dei cambiamenti nel sistema del lavoro, biotecnologie e fonti energetiche - parlerà di globalizzazione e società della conoscenza, mentre lo psicanalista junghiano James Hillman proporrà una riflessione sul sapere dell'anima e sulla psicologia come incrocio tra conoscenze e inconscie.

Il filosofo ghanese Anthony Appiah, docente di Filosofia alla Princeton University, proporrà un confronto critico sui modelli di pensiero nelle culture dell'Africa e dell'Occidente e Remo Bodei, professore alla Ucla, in-



terverrà sul rapporto tra sapere e potere. Ermanno Benicivenga, docente in California, occuperà dell'errore come elemento costitutivo del sapere. L'antropologo Marc Augé parlerà di utopia dell'educazione prima che Barbara Cassin si occupi di una riformulazione a partire dalla filosofia come sapere del dire. Francois Jullien di fascino e diffidenza verso il sapere teorico in un confronto tra Grecia e Cina. Alain Prochiantz, del Collège de France, dei meccanismi neurobiologici di costruzione della conoscenza.

Il promotore della «società liquida» Zygmunt Bauman penserà a credenze e ideologie e il priore Enzo Bianchi al tema della testimonianza tra maestro e discepolo, con Pietro Barcellona attento al sapere - razionale, affettivo, Umberto Galimberti dedicherà una declinazione nel-

l'età della tecnica. Stefano Rodotà si concentrerà sulla tensione tra tutela della proprietà del sapere e diritto universale di accesso alla conoscenza. Emanuele Severino delle forme del sapere e del rapporto tra dolore e conoscenza. Salvatore Natoli si chiederà se si può essere saggi senza verità. Antonio Paolucci terrà una lezione d'arte sul Duomo Romanico. Legato ai beni culturali anche l'appuntamento del 15 nella chiesa di San Carlo con Andrea Emiliani, Tullio Gregory, Giovanni Puglisi e Marco Carminati del Sole 24Ore. Impossibile citare tutti gli appuntamenti: ce n'è per tutti i gusti e qualcuno mediterà su una frase famosa: «Sapere è potere». E di Thomas Hobbes nel «De Homine» ed è positiva la pensa che la sapienza per certi versi si sposa alla Libertà. (stef.lup.)